Cultura & Spettacoli

Agatha Christie

"Una passione per la la vita è un privilegio, indipendentemente dal prezzo che ci chiede"

Caterina Murino a Nora con "Canne al vento"

«Cos'ho in comune con Grazia Deledda?»

L'ALBUM DEI RICORDI

Nel 1997, a 20 anni, in passerella per Miss Italia; nel 2006, Bond Girl, in "Casino Royale" con Daniel Craig; nel 2007 in "St. Trinian's" con Rupert Everett e Colin Firth

Chi ha familiarità con le trame private, quasi sconosciute, di Grazia Deledda sa che il primo paese che ne capì la grandezza e la celebrò vent'anni prima del Nobel fu la Francia che nelle parole dell'italianista Mignon («perchè il peccato non è nuorese e non è parigino: è dell'uomo») anticipa l'essenza universale della motivazione del premio capitale alla barbaricina. Questa la prima grande affinità con la stella sarda del cinema Caterina Murino la cui affermazione parte oltralpe per fare il giro del mondo e tornare in terra sarda dove dal 9 agosto alle 20 darà vita a "Canne al vento - Paesaggi sonori" nell'anteprima nazionale al Teatro Romano di Nora.

L'universalità deleddiana coniugata a quella di Caterina Murino, insomma, felice di tornare ancora una volta in Sardegna per un progetto in cui crede. «Per me la Francia è stata fondamentale, la mia carriera la devo più al cinema francese che al cinema italiano, ahimé», sospira la strepitosa cagliaritana che si appresta a portare in tournée la piéce con forti emozioni e un grande senso di responsabilità: «Spero di poter raccontare una donna che è destinata a non tramontare. Grazia Deledda aiuta a leggere il mondo e la Sardegna di oggi perchè, fatta salva la diversità di un codice che era figlio dei sui tempi, era portatrice di istanze moderne».

La lettura di brani scelti da parte della Murino, voce narrante, sarà alternata dagli interventi delle attrici del coro Rita Atzeri, Alessandra Leo, Manuela Ragusa e Gisella Vacca, accompagnate dalle musiche originali di Francesco Medda Arrogalla.

Sebbene attraverso arti diverse, incuriosisce la dimensione speculare Deledda-Murino, due giovani donne sarde che lasciata l'isola con non poca nostalgia ma altrettanta attitudine al sacrificio, sfidano un mondo sconosciuto e ricco di promesse: «Abbiamo lasciato la nostra terra per motivi diversi ma certo spinte dal desiderio di fare di più e meglio. Ciò che mi rammarica è osservare che certi sardi non hanno compreso che il mio non è un abbandono dell'isola, che andare fuori con la Sardegna nel cuore fa bene anche al nostro paese: è solo andando fuori che riesci a descrivere la tua terra in altri contesti, a distinguerne meglio la bellezza in prospettiva, come quando si osserva un'opera d'arte. Dobbiamo avere l'intelligenza, così come ha fatto Grazia Deledda, di offrire al mondo la Sardegna ma saperne descrivere i pregi senza far finta di non vedere i limiti, sarebbe un atteggiamento ottuso. Nonostante sia notorio il mio amore viscerale per la terra sarda c'è chi mi rimprovera di non fare di più. Di recente ho pubblicato un'immagine della Grecia sul mio profilo Instagram e non è mancato chi ha puntualizzato che dovrei occuparmi solo di Sardegna. Credo che il senso del bello vada incastonato in uno scenario di più ampio respiro, questo è un tipo di visione restrittiva».

Quando ha capito di aver raggiunto una stabilità professionale e non dover ricorrere ad alcun piano B?

«La sicurezza non c'è mai, questo lavoro è denso di incognite ma nella vita è possibile nutrire tante passioni che riempiono i nostri giorni, questo a me succede con la creazione dei gioielli per realizzare i quali é necessario uno studio continuo che alimenta la mia voglia di raccontare la Sardegna anche attraverso quest'arte».

Vent'anni fa non superò un provino per Pieraccioni. Oggi torna in Italia sul set del regista fiorentino tra le protagoniste di "Se son rose..."

«Abbiamo scherzato tanto! Ma i provini non sono mai tempo perso. Dopo vent'anni è il destino che decide come servirsene».

Ilaria Muggianu Scano

RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA / 1

Doppia tappa per "Dromos": a Morgongiori arriva Guy One, ghanese dal ritmo formidabile Cinema del '68 a San Vero Milis

Cinema e musica nei due diversi appuntamenti in programma questa sera a San Vero Milis e a Morgongiori per la ventesima edizione di "Dromos", il festival in pieno svolgimento, fino a Ferragosto, nell'Oristanese.

Colori e atmosfere dell'Africa a Morgongiori dove è atteso il ghanese Guy One, cantante e suonatore di kologo, sul palcoscenico di piazza Chiesa, a partire dalle 21.30, con una formazione che vede Florence Adooni e Lizzy Amaliyenga ai cori, Claudio Jolowicz e Bastian Duncker ai sassofoni e ai flauti, Johannes Wehrle alle tastiere e Max Weissenfeldt alla batteria. Sempre alle 21.30, ma a San Vero Milis, per la rassegna cinematografica "Gli anni '68" a cura di Lampalughis, nel Giardino del Museo Archeologico verrà proiettato "Qualcosa nell'aria" di Olivier Assayas. Ingresso libero per entrambi gli appuntamenti.

IN SCENA / 2

È ancora "Festival dei Tacchi" La carovana da Jerzu a Ulassai: quando il buon teatro fa rete Sotto i riflettori c'è Max Paiella

La carovana del "Festival dei Tacchi" si sposta da Jerzu e arriva a Ulassai, alla Stazione dell'Arte dove oggi, dalle 18, comincia la carrellata teatrale. In mattinata, però, alle 10.30, ancora alla Biblioteca di Jerzu, si svolgerà l'incontro "Nei teatri dei paesaggi" in cui sarà presentata la nascente rete che ha tra i suoi fondatori il Cada Die Teatro, la Pleiadi Art Production di Colle Brianza (Lecco) e l'associazione culturale Inti di Brindisi.

A Ulassai alle 18 Giancarlo Biffi racconta un'avventura del suo "Gufo Rosmarino e i Corvi farlocchi" - per i più piccoli e non solo. Alle 19 Paola Berselli e Stefano Pasquini del Teatro delle Ariette danno vita al loro "Teatro naturale? Io, il couscous e Albert Camus". Alle 21.30 è la volta di un amico del Festival, il conduttore del "Ruggito del Coniglio" di Radio 2, Max Paiella,che porterà in scena i suoi personaggi.

RU=lIledJuiO5zk3/CxdTmd96hOg==lIlvCIBJqqge1xiDmOhRmU9ic4z986H6sB/367052